

IN VIAGGIO NEL TEMPO

Il suono della sveglia parve a Leo diverso dal solito. Lontano e un po' primitivo, come se si fosse svegliato in un'epoca passata. Si guardò intorno stralunato, con l'aria di chi avesse improvvisamente capito qualcosa di fondamentale.

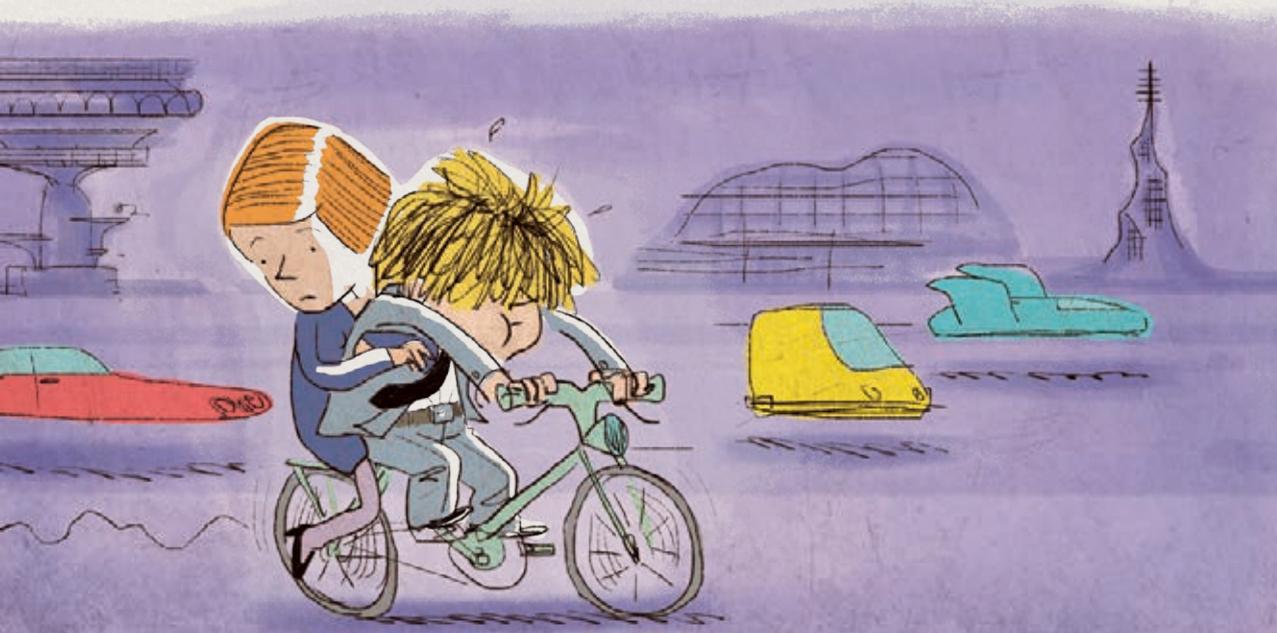
I Millesogni erano già ai posti di combattimento per la colazione, avevano capito benissimo che sarebbe stata una di "quelle" giornate. Clara cominciò il conto alla rovescia: «3, 2, 1...».

«Ho bisogno di un'auto!».

«Eccolo... un'altra crisi mistica...».

«Certo, voi gente preistorica non potete capire. Ma io ho visto cose che voi umani, e nemmeno Clara, potete immaginare».

«Oddio, e cosa hai visto?». Miranda cominciava a preoccuparsi per la salute mentale del figlio. Ugo cercava di far finta di niente e di concentrarsi sul suo cornetto.



«Stanotte sono stato nel futuro».

«E ieri sera hai di nuovo mangiato troppa frittata ai peperoni, lo dicevo io».

«Sorella, ti prego, qui si parla di viaggio nel tempo, faccende serie, cosa vuoi saperne tu. Era tutto vero, purtroppo. Sono stato prelevato e portato nel futuro, dopodiché mi hanno rimandato quaggiù nel passato per aggiustare le cose, sperando di essere ancora in tempo».

Papà mise giù il cornetto, rassegnato: «E allora, che si dice nel futuro?»

«Dunque: il futuro non era malaccio, perlomeno il 2030, dove mi trovavo io. Non troppo diverso da adesso. La cosa che mi è piaciuta di più erano i gelati al gusto di pizza. Chi li ha inventati dev'essere diventato famoso». Ugo si prese la testa fra le mani.

«Ad ogni modo, c'era un problema: stavamo tutti bene, io avevo un lavoro (non vi dico cosa per non rovinarvi la sorpresa, ma aveva a che fare con lo skateboard e la musica rock) e anche Clara...».

«Ah, com'ero? Cioè, come sarò? Sempre elegante?»

«Beh, certo non peggio di ora. Comunque: avevamo finito gli studi, avevamo perfino un gatto robot, insomma tutto ok, ma... c'era un problema. L'auto. Niente auto, nessuno dei due, andavamo ancora in bicicletta».

«In bici? Accidenti! Ehm... voglio dire, la bicicletta è un mezzo ecologico ma immagino che nel futuro tutti si spostassero su fantastiche auto volanti...».

«Proprio così, mamma! Ma di soldi per un'auto non ce n'erano abbastanza. Capirete che la situazione era un po' imbarazzante, anche la gente del futuro me l'ha fatto notare. Per questo, prima di rimandarmi indietro mi hanno consigliato di darmi da fare, se volevo risolvere la situazione. Poi un tizio del futuro mi ha messo un foglietto in mano, dicendo di conservarlo e che mi sarebbe stato d'aiuto».

«Bella storia, ma non è un po' presto per pensare a queste cose? Voglio dire, io ho appena finito le medie e tu non hai ancora smesso di metterti le dita nel naso...», sospirò Clara.

«Sciocchezze», disse Leo nascondendo la mano dietro la schiena. «Nel futuro c'era molta polvere, va bene?»

«No, Leo ha ragione, non è troppo presto», concordò Miranda, «il futuro arriva in ogni caso, quindi è sempre una buona idea pensarci prima».

«Cosa c'era scritto sul foglietto?». A questo punto Ugo era molto curioso.

«Qui viene il difficile, un codice misterioso che ancora non sono riuscito a decifrare». E mise in tavola un foglietto con sopra scritto "PAC".

«PAC? E che vuol dire? Patatine A Colazione?», fece Clara.

«Sarebbe bello, ma non ha molto senso», rispose Leo pensieroso.

«Uhhh... secondo me potresti scoprire qualcosa di più in banca. Andiamo a chiedere allo sportello dove siamo stati insieme l'altro giorno», disse papà Ugo, ridacchiando.

La sera Leo aveva l'aria più rilassata.

«Leo, spero che dopo la nostra visita in banca, tu abbia capito che PAC significa Piano di Accumulo di Capitale e non Patatine A Colazione!

È un tipo di investimento che ci permette di risparmiare con costanza e regolarità versando sul nostro conto

PAC una piccola somma. In questo

modo fra qualche anno avremo

messo da parte abbastanza per

pagare gli studi a te e Clara.

Magari negli Stati Uniti, così

nelle pause tra una lezione

e l'altra potrai perfezionarti

nello skate e non avrai più

bisogno dell'auto!».



I RACCONTI TORNANO

di cosa abbiamo parlato

IL SUCCO DEL DISCORSO

☞ “Il futuro comincia adesso” non è solo un modo di dire: le scelte che facciamo oggi avranno conseguenze per il tempo a venire. Non è mai troppo presto per darsi da fare e specialmente prendere fin da bambini le piccole, buone, abitudini che ci faranno stare meglio da grandi.

Per la casa, i viaggi, gli studi serve denaro. È importante saper badare a se stessi (e in questo modo a quelli cui vogliamo bene) e saper cogliere le occasioni; sviluppare la capacità di gestire le nostre cose ci rende liberi.

LE PAROLE CHE CONTANO

☞ **PAC, Piano di Accumulo di Capitale: è un risparmio come si deve.**

Consente di mettere da parte e aumentare a poco a poco i propri risparmi. Il risparmiatore versa per alcuni anni delle somme di denaro abbastanza piccole nel PAC, che la banca a sua volta investe, allo scopo di farle crescere. Il PAC può essere conveniente per le famiglie perché le rate, cioè le somme che si versano periodicamente, sono basse ed è basso anche il rischio che l'investimento non porti a un guadagno.

I MILLEQUIZ ✖ ☞ COME SI FA A PREPARARSI PER IL FUTURO?

- 1 Risparmiando il più possibile per l'acquisto di un'astronave (senza dimenticare il carburante).
- 2 Imparando il valore di ciò che abbiamo e abituandoci a gestirlo con intelligenza.
- 3 Tenendosi sempre aggiornati sulle ultime tendenze della moda.